

# L'offerta clamorosa Miliardario russo: «Compro il monte Tezio per salvarlo»

di ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - Potrebbe comprare mezza Umbria con un assegno, ma si accontenta di un monte, il Tezio. È nonostante abbia ristrutturato il centro di Mosca e quindi rientri nella categoria dei costruttori, quel monte a gobba di dromedario più largo che alto, con la chierica come i frati, piazzato tra Perugia e Umbertide, lo vuole salvare dal cemento. Chi è lui? L'ultimo dei possibili mecenati umbri arriva dal freddo, dove i boschi sembrano infiniti e la steppa è davvero desolata, ma ricca di petrolio e altri ori moderni, la Russia. Per ora non vuole far apparire il suo nome, ma è decisissimo e ha già affidato la sua richiesta a un'agenzia immobiliare perugina. «La mia è una missione - spiega - e chiunque abbia paura io possa trasformare quel bellissimo posto in qualcosa di diverso da un'oasi, sbaglia. E di guosso».

Ivan il buono è pronto a spendere qualche milione per quegli ettari verdi infabbricabili e inedificabili. Pare strano, ma il valore nominale di un monte non supera i 1500 euro a ettaro. Il suo problema è inverso, il russo sopra a quei 135 ettari tappezzati di querce, olmi e muschio fino a quota novecento metri sopra il livello del mare, vuole piazzarci uno dei più bei progetti di parco, quindi spenderci. Nel suo italiano con molte vocali chiuse, parla di ripulirlo, mantenerlo, realizzare camminamenti e fosse spartifuoco, ripopolarlo di animali selvatici e, soprattutto, lasciarlo aperto a chiunque voglia entrarci (senza fucile). Possibile? In genere vien subito pensato: dove sta il trucco? Ma in questo caso pare non ci sia, Ivan il buono vuole fare quanto ha già realizzato in Svizzera dove ha una società, sempre di costruzioni. Anche dalle parti di Heidi, dove il verde pare dipinto, ha salvato un bosco di abeti da un assalto. Basterà come garanzia?

Chissà, intanto dovrà fare conti con i

proprietari del signor Tezio, la Comunità montana e il Comune di Perugia. Nel primo caso non ci dovrebbero essere difficoltà, nell'altro qualche resistenza potrebbe arrivare. D'altra parte non si tratta di finanziare il restauro di un monumento inamovibile come l'Arco Etrusco pagato da Brunello Cucinelli, principe dell'impalpabile cachemire. Ma in questo caso il vincolo per l'edificabilità lo mette il Comune e nessuno può scioglierlo. Forse Ivan il buono non chiederà neanche di dare il suo nome al parco del Tezio. Non fosse altro perché dedicato già a un ricordo della vecchia Russia, a un comunista dei tempi della cortina di ferro, Alfio Caponi.



Sentieri del Tezio

*Diventerà  
come  
il parco  
di Bergamo*